1868

N° 195

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 19 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4462 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Napoli;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Napoli, provincia di Napoli, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 27 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4474 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il decreto Reale del 17 ottobre 1867, n° 3969, col quale fu autorizzata la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo per un valore nominale di 20 milioni di lire in aumento alle precedenti emissioni, è convalidato per aver forza di legge.

Art. 2. Tanto la spesa straordinaria di nove milioni e mezzo per la fabbricazione, emissione e distribuzione nel Regno di dette nuove monete, quanto la relativa entrata straordinaria di 20 milioni, saranno applicate al bilancio del 1868.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 7 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero MMXIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 26 aprile 1868 dell'adunanza generale della Società anonima per la pubblicazione del giornale *La Perseveranza*, stabilita in Milano, colla quale è riformato lo statuto sociale;

Visti i Nostri decreti 30 dicembre 1859 e 28 agosto 1864, relativi a detta Società;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le modificazioni apportate allo statuto sociale dall'assemblea generale della Società anonima per la pubblicazione del giornale *La Perseveranza*, stabilita in Milano, nell'adunanza generale del 26 aprile 1868, sono approvate, salva l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Lo statuto riformato della Società predetta avrà queste modificazioni ed aggiunte:

a) L'articolo 15 dirà in fine: « sovra le materie indette nell'ordine del giorno della prima « convocazione. »

b) L'articolo 24 comincierà così: « La Società « continuerà fino al 30 novembre 1878, ecc., ecc. »

Art. 3. È mantenuto a detta Società il contributo annuo di lire cento cinquanta per le spese della vigilanza governativa, alla quale è sottoposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti dell'8 giugno 1868:

D'Amore Vincenzo, vicecancelliere alla Corte d'appello di Napoli in servizio da oltre anni 40, collocato d'ufficio a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Rossi Ermenegildo, ex portiere al tribunale di Forlì, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione o indennità spettantegli.

Con decreto del 16 giugno 1868:

Dino-Guida Augusto, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Santa Maria, chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Negri Davide, vicecancelliere alla pretura mandamentale di Lauria, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Lagonegro.

Con decreti del 21 gennaio 1868:

Ricciuti Nicola, segretario alla R. procura presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Napoli;

Fiando Virginio, scrivano alla cancelleria della Corte di Cassazione in Torino, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Varese.

Con decreto del 22 gennaio 1868:

A Mancini Beniamino, commesso di stralcio del tribunale civile e correzionale di Rossano, attualmente in aspettativa, prorogata l'aspettativa per altri mesi due, perdurando i motivi che l'hanno determinata.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute.

In quella del mattino continuò la discussione dello schema di legge relativo alla costruzione obbligatoria delle strade comunali, approvandone i due primi articoli, di cui trattarono i deputati Piroli, Sella, Accolla, Brunetti, Possenti, Chidichimo, Cortese, Pisanelli, Nervo, Sanguinetti, Villano della Polla, Garau, Cadolini ed il ministro dei lavori pubblici.

Nella seduta pomeridiana, in conformità di una proposizione fatta dal deputato Pisanelli e da altri, ed emendata in parte dalla Commissione, sopra il disegno di legge per la riscossione delle imposte, che diede argomento ad osservazioni dei deputati Mordini, Correnti, Doda, Sanguinetti, Piroli, del ministro delle finanze e del presidente del Consiglio, approvò altri articoli del detto schema, de' quali ragionarono i deputati Lualdi, Sella, Righi, Sanminiatelli, Possenti, Pasqualigo, Piroli e il ministro delle finanze; quindi era sospesa la discussione e fu rinviò alla Commissione.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 211. — Disposizione della legge sulle pensioni a favore della vedova o in difetto della prole minorenne dell'impiegato civile morto in servizio comandato o in conseguenza di esso.

Commissari:

Ufficio 1°, Majorana Benedetto — 2°, Arrigossi 3°, Sartoretti — 4°, Donati — 5°, Vacchelli — 6°, Piroli — 7°, Solidati — 8°, Morpurgo — 9°, Ricci.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News*:

Martedì fu impedita la ripetizione di quelle malaugurate risse di setta che avvennero in varie città provinciali suscitate dalle letture antipapali di Murphy, con l'arresto d'quest'individuo a Boston, ove era stato annunciato che avrebbe data una serie di lezioni su quel suo favorito e inesauribile argomento.

Apparentemente v'erano tutti gli elementi per un subbuglio e i magistrati rilasciarono l'ordine di arresto per quel disturbatore della pubblica quiete. Egli però fu messo in libertà sotto cauzione, dopo la promessa di non incominciare letture di sorta, prima che non sia finito il processo incominciato contro di lui.

— Si legge nel *Times* del 15:

Dublino, 14 luglio.

Ieri sera a Monaghan è avvenuto uno scontro tra il partito orangista e il cattolico romano. Mentre un manipolo di orangisti col tamburo e alcuni strumenti alla testa, traversava la città fu assalito dalla plebe che gli tirò de' sassi. Gli orangisti si ritirarono in una casa che il popolaccio cominciò ad assaltare; allora gli orangisti fecero fuoco e quattro assalitori furono gravemente feriti. Per qualche tempo l'agitazione fu grande; fu mandato a chiamare un magistrato e fu letto l'atto sulle sommosse. La folla si disperse e tornò la calma.

A Manor-Cuningham, contea di Donegal, la folla si riunì in vari quartieri e tirò delle pietre a venti giovani che andavano in chiesa ma che non avevano niun emblema di partito. Letto l'atto sulle sommosse furono dispersi con molta difficoltà e la polizia ebbe l'ordine di caricare le armi.

A Muff-Glen, contea di Londonderry il partito cattolico romano si riunì la notte di domenica per aspettare gli orangisti che vi erano andati ieri. I due partiti erano armati e cominciarono a tirarsi dei colpi di carabina, quando intervenne la polizia, che aiutata da un rinforzo di soldati, mandati da Derry impedì una lotta seria.

Il signor Angelo ha ricusato formalmente la protezione del governo. Dice che la protezione ed il prestigio del governo poco gli gioverebbero nello interno dell'Africa. Chiede solamente del danaro. Se quello è tutto quanto abbisogna non v'ha necessità d'intromettere il governo in quella faccenda. La carità privata che largisce migliaia di lire sterline per la conversione dei selvaggi, non mancherà, quando sarà chiamata a sottoscrivere per liberare degli inglesi. È agevole il dire che il governo non è tenuto a far nulla più che dare i fondi, ma il governo danaioso diverrà responsabile del loro uso. Se è responsabile dell'uso del danaro, è stretto a pensare alla sicurezza di quello che gli è affidato.

Speriamo che sarà fatto il tentativo, ma noi non vogliamo nissuno intervento officiale. Sir Stafford Northcote ha posto per condizione che il governo sia responsabile sì delle azioni che della sicurezza del signor Angelo.

Egli e i suoi colleghi farebbero bene a stabilire, che nel caso che il pubblico ricusasse di sottoscrivere, si riserbano di esaminare quello che bisognerebbe fare.

Se il pubblico è invocato acconciamente, è certo che risponderà all'invito.

Francia. — Il *Moniteur* del 16 pubblica il decreto che approva il protocollo sottoscritto tra la Francia e la Turchia il 9 giugno 1868 riguardo all'ammissione dei cittadini francesi al diritto di proprietà immobiliare nell'impero ottomano.

— Nel *Mémorial diplomatique* si legge:

Alcuni giornali esteri hanno recentemente parlato di trattative aperte tra la Francia da una parte ed il Belgio e l'Olanda dall'altra per giungere alla conchiusione di una specie di Zollverein fra questi tre Stati. Sappiamo infatti che questo progetto fu ventilato sul principio del 1867 e che a tale epoca esso ha potuto prestare occasione se non a delle trattative almeno ad uno scambio di vedute che sarebbero state interrotte dall'affare del Lussemburgo. Se esso venne ripreso in questi ultimi tempi, del che ci consta positivamente, esso non avrà potuto a meno di sollevare delle gravi obbiezioni. La medesima Olanda, che in un'epoca precedente lo avrebbe probabilmente accolto con simpatia, si trova oggi senza dubbio in condizioni da doverne occupare con minor premura.

— Leggesi nello stesso foglio:

Ci si scrive da Vienna che il Governo francese, a parlare rigorosamente, non ha spedita alcuna protesta contro il voto del Reichsrath che ha colpiti i tagliandi della rendita con una imposta del 16 per 100; ma si è limitato a presentare in proposito alcune osservazioni riguardo agli argomenti svolti dal signor de Beust nel suo dispaccio del 9 giugno al conte Appony a Londra. Il Governo delle Tuileries è per esempio di avviso che fra i varii modi che avrebbe il Governo austriaco di supplire al disavanzo l'imposta sulla rendita non sia nè il più utile nè il più equo. Esso sostiene che se si fosse proceduto ad una revisione del catasto e si fossero poi ripartite di nuovo le imposte nei paesi cisleitani si sarebbero ottenuti pel Tesoro dei risultati assai più vantaggiosi. La forma in cui queste considerazioni sono sviluppate permette d'altronde di supporre che il dissenso che si è elevato su questa questione fra i due gabinetti non altererà in nulla la continuazione ed il carattere della loro politica rispettiva.

Austria. — Nell'*Abendpost* del 15 luglio si legge:

« Nell'*Univers* di Parigi troviamo una corrispondenza di Vienna con supposte rivelazioni sul movimento in Austria contro l'allocuzione pontificia; la qual corrispondenza tenta di attribuire l'origine di questo movimento ad una circolare segreta del ministro Dr. Giskra ai luogotenenti, in cui verrebbero pretesamente invitati ad indurre le rappresentanze comunali a far indirizzi contro l'allocuzione. Evidentemente il corrispondente fa assegnamento sulla poca famigliarità che i suoi lettori parigini hanno colle persone e colle condizioni di qui se osa narrar loro «come avute dalla fonte più positiva» delle cose che non avvennero mai. Del resto, le osservazioni che fanno i giornali austriaci sulla notizia dell'*Univers* sono sì calzanti, che ci sollevano dalla necessità di respingere ancora in modo speciale la supposizione, accampata, certo non senza intenzione, dal foglio clericale di Parigi. »

Spagna. — Scrivono da Madrid 13 luglio all'*Agenzia Havas*:

Le notizie di Spagna che il giornale l'*Epoque* pubblica sotto la rubrica « *Ultima ora* » nel suo numero del 14 mancano di fondamento.

È inesatto che nella Catalogna sia stato proclamato lo stato d'assedio.

È compiutamente falso che a Saragozza si sia organizzato un *pronunciamento*, che si sieno cambiate le autorità militari della città e che le truppe della guarnigione di Saragozza siensi disseminate su vari punti della vecchia Castiglia.

La tranquillità più compiuta continua a regnare in tutta la penisola.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 4 luglio:

I fogli di Nuova York pubblicano le notizie di Mazlatan. Il 20 giugno le autorità messicane si impadronirono ed esaminarono il capitano Bridge ed il tesoriere della fregata inglese *Chanticlear* per sospetto di contrabbando. Il capitano Bridge chiese le scuse del governatore Corona, che le negò. Allora il capitano minacciò di bombardare la città ma si trattenne in conseguenza della mediazione del console americano e mandò all'ammiraglio inglese a Vittoria per avere delle istruzioni.

Il *Chanticlear* bloccò il porto.

Il Presidente Johnson ha mandato fuori un proclama che era già stato annunciato dalla gomena, col quale perdona a tutti coloro che parteciparono alla ribellione tranne a quelli accusati di alto tradimento. Coloro cui fu concesso il perdono ritorneranno in possesso delle loro sostanze fuorchè di quelle che furono tolte legalmente secondo le leggi degli Stati Uniti.

Il signor Stevens ha presentato un *bill* alla Camera dei rappresentanti per dividere il Texas in due Stati.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Movimento della navigazione italiana all'estero — Anno 1866.

Alla prima parte del volume, che concerne il movimento del naviglio nazionale all'estero, è stata conservata pressochè identica la forma usata nelle precedenti pubblicazioni. Invece venne più diffusamente esposta la seconda parte, che si riferisce al movimento delle mercanzie trasportate dall'Italia all'estero e viceversa, e di quelle scambiate fra Stato e Stato estero. Se non è dato di far conoscere in tutta la sua estensione l'entità dei servigi, che i nostri bastimenti rendono al commercio italiano e straniero, riescirà utile di rilevare quel complesso di particolarità, che altrimenti sarebbero ignorate, e da cui scorgesi quale sia l'incremento raggiunto da una delle principali industrie del nostro paese.

Le mercanzie nostrane che vanno in paesi esteri e quelle che dall'estero s'importano in Italia sono state descritte secondo le loro specie e quantità per ciascun porto del movimento, e similmente porto per porto di provenienza e di destinazione.

All'esposizione di quella copiosissima e nuova serie di fatti succedono le notazioni, le quali riguardano le mercanzie trasportate dai bastimenti, che navigarono esclusivamente nei mari stranieri, operando la navigazione indiretta, e finalmente sono assegnate in appositi quadri, Stato per Stato, le partite di merci, distinte secondo la loro specie, e nel 1866 caricate a bordo di legni nazionali.

Durante l'anno 1866 la bandiera italiana nella navigazione estera per operazioni di commercio, diretta ed indiretta, a vela e a vapore noverò, in arrivi e partenze, bastimenti 23,196, della portata complessiva di 3,881,835 tonnellate, con 192,522 uomini di equipaggio. Il quale movimento si ripartisce per Stati giusta le indicazioni seguenti:

Navigazione diretta ed indiretta:

	Legni	Tonnell.	Equip.
Porti della Gran Bretagna	5,586	1,189,225	59,172
Id. della Francia	7,775	765,617	51,035
Id. della Russia	1,684	514,440	20,431
Id. dell'Austria	3,402	342,335	6,594
Id. della Moldo-Valacchia	555	163,357	6,302
Id. della Spagna	667	153,538	6,673
Id. della Grecia	495	199,955	6,161
Id. dell'Argentina	311	91,453	3,281
Id. dell'Egitto	220	83,954	5,718
Id. degli Stati Uniti d'America	253	81,523	3,136
Id. della Turchia	446	80,965	4,440
Id. di Tunisi	914	78,807	10,013
Id. del Chilì	297	74,416	3,070
Id. dell'Uruguay	266	61,778	2,946
Id. del Belgio	124	44,903	1,544
Id. del Brasile	69	14,081	604
Id. dei Paesi Bassi	38	10,768	433
Id. dell'Equatore	32	5,256	310
Id. del Messico	20	4,955	203
Id. di Amburgo	11	3,196	126
Id. di Brema	8	2,888	102
Id. del Portogallo	13	2,321	127
Id. di Venezuela	10	2,104	101
Totale	23,196	3,881,835	192,522

I nostri legni percorsero le spiaggie di 23 Stati. Ragguagliando la portata complessiva dei bastimenti nazionali approdati nei lidi stranieri, vediamo che 595,161 tonnellate spettano alla Gran Bretagna, 382,038 tonnell. alla Francia, 257,360 tonnellate alla Russia, 164,544 tonnellate all'Austria, 91,466 tonnellate alla Moldo-Valacchia, 76,644 tonnellate alla Spagna, 55,499 tonnellate alla Grecia, 52,648 tonnellate all'Argentina, 42 mila, 340 tonnellate all'Egitto, 44,128 tonnellate alla Turchia, 40,267 tonnellate a Tunisi, 39,841 tonnellate agli Stati Uniti d'America, 39,662 tonnellate al Chilì, 34,009 tonnellate all'Uruguay, 23,237 tonnellate al Belgio e 23,899 tonnellate rappresentano cumulativamente il Brasile, i Paesi Bassi, l'Equatore, il Messico, Amburgo, Brema, il Portogallo, Venezuela. Nulla ancora possiamo dire sul movimento del nostro naviglio nell'Istria e nella Dalmazia. Riprese le relazioni fra il Governo austriaco e il nostro, d'or innanzi i consolati italiani, aventi giurisdizione su quelle coste, daranno le notizie delle quali fummo privi fin qui.

I legni della navigazione diretta stanno a quelli dell'indiretta come 100 a 53: il tonnellaggio della prima specie di navigazione si proporziona con quello della seconda come 100 a 124. La portata media dei bastimenti impiegati nella navigazione diretta si ragguaglia a 117 tonnellate per legno con 7 uomini di equipaggio e quella dei bastimenti impiegati nella navigazione indiretta corrisponde a 256 tonnellate per legno, con 10 uomini di equipaggio.

Epperò su 1,000 viaggi di bastimenti nazionali approdati nei porti esteri:

		Legni della navigazione diretta	Legni della navigazione indiretta
Approdarono negli scali	dell'Europa	578	269
Id.	dell'America	18	40
Id.	dell'Africa	65	23
Id.	dell'Asia ed Australia	3	4

Su 1,000 tonnellate della portata complessiva dei bastimenti nazionali approdati nei porti esteri:

		Tonnell. della navigazione diretta	Tonnell. della navigazione indiretta
Legni approdati negli scali	dell'Europa	403	443
Id.	dell'America	33	61
Id.	dell'Africa	31	18
Id.	dell'Asia ed Australia	4	4

Non più che 1,501 viaggi si fecero nei mari esteri dai vapori italiani (della complessiva portata di 409,577 tonnellate con un equipaggio di 35,755 marinai) dei quali 1,364 carichi, 137 vuoti addetti alla navigazione diretta e alla navigazione indiretta.

I legni a vela stanno ai piroscafi come 100 a 7; i legni con carico (a vela e a vapore) ai legni in zavorra come 100 a 36.

La navigazione diretta con legni nostrani, che si compì colla Francia, supera ogni altra in rilevanza: in seconda linea vengono le nostre relazioni colla Gran Bretagna, e a maggior distanza, quelle coll'Austria, colla Russia, colla Grecia, colla Tunisia, colla Spagna e colla Moldo-Valacchia. Ma per quanto sieno di gran conto i nostri rapporti marittimi colla Francia, la contiguità delle terre fa sì che molta parte dei nostri commerci con quella nazione si compia per le strade alpine, ai cui piedi si stendono tronchi di ferrovie d'anno in anno più numerosi.

La Gran Bretagna fra tutte le nazioni offre un più esteso campo d'esercizio alla nostra navigazione indiretta. Anche la Russia, la Francia, l'Austria e la Moldo-Valacchia si servono piuttosto largamente di nostri legni in quella stessa maniera di navigazione.

Le navi italiane affluiscono in maggior numero nei porti degli Stati che coll'Italia si mantengono in amichevoli relazioni, ed ove i capitani marittimi si recano più volontieri, sapendosi sotto le guarentigie di speciali trattati di commercio e di navigazione.

La portata complessiva della navigazione diretta ammonta a 1,729,668 tonnellate; 1 milione, 441,446 tonnellate è la portata dei bastimenti operanti in paesi amici, non più che 288 mila, 222 tonnellate quella dei bastimenti operanti in paesi non vincolati col Regno d'Italia da trattati di navigazione. I bastimenti addetti alla navigazione indiretta, che si trovano nella prima delle anzidette condizioni, contano una portata di 1,863,401, mentre quelli che operano in paesi liberi da vincoli coll'Italia, raggiungono a mala pena le 288,766 tonnellate.

I bastimenti che, partendo dalle coste italiane, infruttuosamente approdarono nei porti esteri, ascesero a 2,009, di una portata di 440 mila, 845 tonnellate e quelli che prima di far ritorno ai lidi nazionali sostituirono più vicende sommarono 629, di 67,062 tonnellate. Nella navigazione indiretta, per forza maggiore si contarono 2,893 legni, di 788,374 tonnellate in approdo e 4,290 legni, di 1,217,441 tonnellate di partenza. Riassumendo: la navigazione diretta e indiretta per forza maggiore toccò 87 porti esteri e annoverò 9,821 legni, della complessiva portata di 2,513,722 tonnellate, con 103,616 uomini di equipaggio.

Meritevoli d'attenzione sono le notizie che ci presenta lo specchio seguente. Alle indicazioni intorno al movimento dei bastimenti nazionali (numero e portata, approdi e partenze, a vela e a vapore, con carico e in zavorra), verificatosi negli Stati esteri, che fecero più frequentemente ricorso al nostro naviglio mercantile fanno riscontro quelle sui paesi di provenienza o di destinazione dei legni stessi. Epperò si scorge che 1,405 bastimenti italiani approdati nei porti della Gran Bretagna e delle sue dipendenze, 718 limitarono il loro tragitto da uno ad altro porto inglese, mentre 246 legni provennero da porti russi, 37 legni da porti francesi, 36 legni da porti austriaci, 100 legni da porti rumeni, 13 legni da porti spagnuoli, 6 legni da porti argentini, 51 legni da porti ottomani e 198 legni da porti di altri Stati. Di 969 bastimenti italiani, che partirono dai porti della Gran Bretagna, 626 si diressero verso altre spiaggie inglesi; 12 legni veleggiarono per la Russia, 6 per la Francia, 27 per l'Austria, 5 per la Moldo-Valacchia, 29 per la Spagna, 1 per il Chilì, 21 per l'Argentina, 110 per la Turchia e 132 per altri paesi. Nello stesso quadro vennero rassegnati i viaggi di andata e ritorno, in complesso, dei bastimenti nazionali, che hanno servito alla navigazione indiretta (della diretta non giova tener conto poichè gli arrivi e le partenze non sono che dall'Italia o per l'Italia) rispetto alla Gran Bretagna, alla Russia, alla Francia, all'Austria, alla Moldo-Valacchia, alla Spagna, al Chilì, all'Argentina e alla Turchia.

STATI DEL MOVIMENTO	TOTALE GENERALE		PAESI DI PROVENIENZA E DI DESTINAZIONE																			
			GRAN BRETAGNA		RUSSIA		FRANCIA		AUSTRIA		MOLDO VALACCHIA		SPAGNA		CHILÌ		ARGENTINA		TURCHIA		DIVERSI	
	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.	Legni	Tonnell.
Gran Bretagna Approdi e part	2 374	811 690	1 344	467 765	258	92 440	43	11 690	63	19 614	105	42 078	42	13 502	1	476	27	10 900	161	50 977	330	102 248
Russia Approdi e part.	1 039	323 874	385	132 704	60	19 764	469	132 851	2	778	1	258	»	»	»	»	»	»	61	18 498	61	19 021
Francia Approdi e part	1 594	236 541	175	20 241	123	34 824	598	46 900	170	37 572	18	4 510	56	6 796	»	»	5	1 587	151	40 496	298	43 615
Austria Approdi e part.	773	141 529	61	20 180	1	624	162	43 301	153	8 909	»	»	7	1 548	»	»	»	»	27	2 572	362	64 395
Moldo-Valacchia Approdi e part.	372	108 118	122	44 737	3	1 089	81	20 744	»	»	135	31 761	»	847	»	»	»	»	12	3 461	16	5 479
Spagna Approdi e part.	333	87 501	40	12 302	3	1 115	49	7 632	10	1 824	2	831	59	11 987	»	»	41	15 068	19	4 300	110	32 442
Chilì Approdi e part.	294	73 083	5	1 995	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	207	44 694	»	»	»	»	82	26 394
Argentina Approdi e part.	239	65 239	51	19 720	»	»	6	1 417	»	»	»	»	31	11 606	»	»	81	9 629	»	»	70	22 867
Turchia Approdi e part.	260	55 909	47	11 563	4	1 169	62	14 858	23	1 173	1	168	»	»	»	»	»	»	99	22 946	24	4 032

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze deliberò nell'adunanza del 17 corrente la prosecuzione dello stradone dei Colli nella sua terza e quarta sezione, accollandone i lavori ai signori Lazzeri e Riccardo Ciampi, i quali si assunsero di eseguire detta opera per la lunghezza di metri 2253, compreso il piazzale Michelangiolo, cedendo il comune ai ridetti accollatari una parte di terreno divisa in 17 lotti, coll'obbligo di costruirvi dei villini, con gradini attorno, il tutto di buono stile architettonico, e situati e disposti nei punti che verranno prescritti dal direttore generale dei lavori cav. Poggi, potendo essere impedita la elevazione di un terzo piano, quando oltrepassi una altezza da impedire la visuale.

Fra gli altri patti e condizioni imposte agli accollatari, decretava inoltre che le facciate delle fabbriche e le cancellate e cancelli dovessero ottenere la approvazione della Giunta, e tanto le une che le altre essere sempre mantenute in uno stato proprio e decente; in nessuna fabbrica, villa o giardino potessero aprirsi taberne, stabilirsi pallottai, o altri giuochi proibiti, nè officine od arti rumorose o di emanazioni incomode; dovendo essere inoltre inibito di tender panni attorno le cancellate o altro che potesse resultare alla vista sgradevole e improprio.

Deliberava infine che la Società dovesse avere al più tardi in tre anni costruiti in otto lotti i rispettivi villini, e nel termine di 2 anni dopo i primi tre, tutti gli altri.

— Le statue pel duomo di Milano, il *Mosè*, del cav. Tantardini, e l'*Aronne*, del cavaliere Stregua, e le due statue pel tempio di San Carlo, del cav. Emanueli, sono compiute, e in questi giorni formeranno l'ammirazione dei pochi privilegiati ammessi a vederle.

Ieri l'arcivescovo Calabiana, accompagnato da alcuni membri dell'alto clero, si è pure recato a vederle, e ne rimase soddisfattissimo.

Delle prime due statue non è ancora deciso il luogo di collocazione. Quelle bellissime dell'Emanueli crediamo che saranno presto collocate sull'altare maggiore di San Carlo. L'Emanueli è l'autore del gruppo *Janua Cœli* che, due anni sono, riscosse il plauso degli uomini d'arte, che la giudicarono una delle più belle opere della statuaria religiosa.

(*Lombardia*)

— Ci scrivono da Torino:

La nostra città si gloria con ragione di possedere parecchie pregiate raccolte di oggetti dei due imperi della natura, e di quadri che vennero or è poco riordinati in apposite sale nel palazzo dei Reali Musei. Il Museo industriale, benchè recentissimo, è già assai notevole. La collezione delle antichità egizie, che chiama frequentemente in Torino gli egittologi dalle varie parti d'Europa, è considerata meritamente come la più ricca. Il Museo civico, collocato in una vasta casa della via Gaudenzio Ferrari, presso il teatro Vittorio Emanuele, si è accresciuto per modo nei cinque anni che conta dalla sua fondazione, che le sale presenti sono riconosciute troppo anguste. E si è appunto di questo nascente Museo civico che ci permettiamo un breve ed imperfetto cenno.

S'è fatta or è poco all'amministrazione comunale la proposta di trasportare questo Museo nel Palazzo Carignano Con simile traslocamento si provvederebbe di una più degna e capace sede questa ricca e variata raccolta di preziosi oggetti, e se ne agevolerebbe la visita ai forestieri ed agli studiosi, venendo collocato in belle sale, nel centro stesso della città, da cui oggi è troppo distante.

Faciamo plauso alla proposta del consigliere delegato, avv. Agodino, alle cui attive ed intelligenti sollecitudini è noto che va debitore in parte il Museo civico torinese, iniziato coi doni di augusti personaggi, di benemeriti torinesi, e mercè gli acquisti coll'assegno normale stanziato nel bilancio municipale.

Le variate raccolte, benchè recenti e circoscritte, se piacerà ai direttori ed all'amministrazione municipale di eccitare con ogni maniera di mezzi onesti i donatori, essendo appunto coi doni e coi legati testamentari che simili collezioni si possono arricchire quasi indefinitamente, il Museo civico torinese, ad esempio di quelli di alcune altre città, potrà farsi generalmente apprezzare e rendersi assai utile alla storia ed all'industria.

Nel salire la grande scala del Museo piace vederla adorna dei busti in marmo di due illustri cittadini torinesi, Plana e Gioberti. La prima sala destinata alle raccolte dell'epoca detta preistorica, racchiude i doni del prof. cav. Gastaldi, oggetti lacustri ed armi in pietra scoperte in Italia e fuori. Seguono antichità del Messico, acquistate in parte dal municipio, ed alcune medaglie trovate nell'agro torinese. Il bellissimo torello in bronzo, rinvenuto presso l'antica città d'*Industria*, richiama l'iscrizione latina che leggesi a Ratisbona sotto un gran toro in marmo: *bos hic nunquam fuit vitulus!...* Si ammirano bassi rilievi in marmo rinvenuti presso la Novalesa.

I Torinesi fissano con compiacenza la bella pianta della città di Torino ai tempi di Emanuel Filiberto, egregiamente disegnata dal canonico Righetti. Chiama l'attenzione degli apprezzatori di una quasi perduta industria subalpina, la collezione delle belle porcellane di Vinovo Vuole essere accennata la collezione di autografi di celebri piemontesi e di Principi Sabaudi, esposti in appositi quadri. Meritano anche speciale menzione parecchi oggetti storici in ferro, ed i vetri colorati di un antico castello presso Verrès d'Aosta (*Issognes*. Si vedono pure altri variati oggetti provenienti da diverse provincie italiane. Vi è lo statuto di Torino del secolo 15°, una preziosa raccolta di avori del Bonzanigo, rinomato scultore in legno, ed altri in avorio del Tonadei. Accenniamo gli oggetti, come la memoria detta, non esistendo ancora un catalogo di questo pregevole Museo. Ricordiamo un quadro curioso poco noto di Jan Victoors olandese, e il busto della Saffo del Canova che il celebre scultore aveva lavorato pel marchese Bardo, noto gentiluomo torinese.

Le sale destinate specialmente ai dipinti di autori moderni (è noto che la Reale Galleria dei quadri accennata dissopra è formata di antichi lavori, tra i quali ammirasi una preziosa raccolta di tele della scuola fiamminga), ci presentano i quadri, dei quali alcuni mirabili, di parecchi dei più distinti artisti viventi e specialmente di alcuni giovani pittori piemontesi, Migliara, Massimo d'Azeglio, Gonin padre e figlio, Gastaldi, Gamba, scriviamo questi nomi un po' alla rinfusa, Beccaria, Pastoris, Perotti, Corsi, Camino, Pasini, Pagliano, Induno, Zona, Pittara, Maldarelli, Giuliano, Marchesi, Acquaviva, Cerutti, ecc. ecc., tra le poche sculture chiama lo sguardo l'innocenza del Costoli. Piace la serie degli acquarelli dei distinti piemontesi, Degubernatis, Palmieri, Bagetti, Storelli. Accenniamo ancora tra gli oggetti variati un curioso acquario in cui guizzano pesci pellegrini, ed il panorama di Gerusalemme, fedele rilievo in legno del signor Bertone da Cuneo, che rammentiamo aver conosciuto in Damasco, mentre giovanetto percorreva la Palestina e la Siria a ricopiare le rovine dei monumenti biblici.

In una gran sala si vede la collezione compiuta delle opere stampate dal saluzzese Bodoni. Nel centro di questa sorge il gran modello del monumento Cavour dell'architetto Cepolla, che riportò il premio d'onore, coi modelli di altri simili monumenti premiati in secondo.

Il Museo civico torinese è dunque commendevole per variate e preziose collezioni e specialmente pei quadri moderni a cui pare specialmente destinato. Ci si permetta aggiungere che ammiratore delle arti belle che sono, oso dire, l'espressione estetica della società, raccomandiamo anche alle amministrazioni municipali di non dimenticare d'incoraggiare le raccolte minerali, vegetali ed animali, colla Fauna, colla Flora e colle carte geologiche e del sottosuolo, limitate alla città e circondario, persuasi che si renderebbero eminentemente benemerite degli studi delle scienze naturali, le cui dirette applicazioni alle variate industrie e specialmente all'agricoltura ed orticoltura sono così utili. In simili musei civici si troverebbero adunati, in pochi anni e con quasi nessuna spesa, gli elementi per la Flora, la Fauna e la carta generale geologica di tutta Italia.

G. F. Baruffi.

— Il *Siècle* annunzia che un ingegnere inglese ha presentato all'Imperatore dei Francesi i disegni di un'enorme zattera posta sopra tre battelli a vapore della forza di mille cavalli caduno da servire a varcare lo stretto del Pas-de-Calais. La zattera prende i treni colla locomotiva e li trasporterebbe per qualunque tempo dall'una all'altra riva.

— Il signor Replovsky, l'autore di un ingegnoso apparecchio mediante il quale chi getti una lettera in una buca postale ne ritirerebbe immediatamente la ricevuta, annunzia nel giornale di Pietroborgo la *Gazzetta della Borsa* che questo suo apparecchio il quale è già in via di fabbricazione, potrà esser messo a posto in quella capitale nel prossimo agosto. La ricevuta indicherà il nome della città, il numero della cassetta postale dove la lettera sarà stata messa e il giorno del mese.

COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO DI MONDOVI'.

Congresso enologico ed Esposizione di vini, utensili, macchine, ed attrezzi propri alla viticultura e vinificazione.

PROGRAMMA

Parte prima. — *Congresso enologico.*

Art. 1. Il Comizio agrario del circondario di Mondovì, allo scopo di migliorare l'industria vinifera, aprirà il 5 settembre p. v. nel palazzo delle Scuole (locale del R. liceo) un Congresso enologico con esposizione di vini, utensili, macchine ed attrezzi propri alla viticultura e vinificazione, che durerà sino a tutto il 10 settembre.

Art. 2. Al Congresso enologico sono invitati tutti i viticoltori ed enologi di qualunque provincia italiana.

Si descriveranno e discuteranno in conferenze quotidiane i varii metodi e le varie pratiche di cultura della vite e di confezione dei vini, e di queste descrizioni e discussioni si terranno i verbali, che saranno pubblicati nel Bollettino del Comizio, e potranno servire altresì a pubblicazioni speciali.

Art. 3. Il Congresso giudicherà delle memorie che potranno essergli presentate sia sulla viticultura, sia sulla vinificazione; ed accorderà, come premio d'onore, una medaglia d'oro, fatta coniare appositamente dal Comizio, alla migliore tra le memorie che ne sia riconosciuta meritevole.

Art. 4. Le memorie dovranno essere presentate non più tardi del 30 agosto; ed avere per firma un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra l'indirizzo di una scheda suggellata contenente il nome dell'autore.

Parte seconda. — *Esposizione.*

Art. 5. L'Esposizione è divisa in due sezioni: la 1ª dei vini, la 2ª degli attrezzi, macchine ed utensili inservienti alla viticultura ed alla vinificazione.

Sezione 1ª — *Vini.*

Art. 6. All'Esposizione sono ammessi i soli vini del circondario.

Art. 7. A tener conto della differenza delle condizioni naturali di suolo e di clima, si divideranno i vini in quattro classi:

Classe 1ª. Appartengono a questa i vini fatti con uve raccolte nei comuni di Bastia, Bene-Vagienna, Briaglia, Carrù, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Lequio-Tanaro, Magliano-Alpi, Niella-Tanaro, Piozzo.

Classe 2ª. Appartengono a questa i vini fatti con uve raccolte nei comuni di Belvedere-Langhe, Bonvicino, Camerana, Ceva, Castellino-Tanaro, Ciglié, Cherasco, Marsaglia, Mondovì, Monesiglio, Murazzano, Narzole, Priero, Roascio, Roccacigliè, Salicetto, Sale-Langhe, San Michele, Vicoforte.

Classe 3ª. Appartengono a questa i vini fatti con uve raccolte nei comuni di Bagnasco, Gottasecca, Igliano, Lesegno, Mombarcaro, Mombasiglio, Montaldo, Monastero-Vasco, Paroldo, Pianfei, Prunetto, Roccadebaldi-Crava, Torre-Mondovì, Torresina, Trinità, Sant'Albano Stura, Villanova.

Classe 4ª. Appartengono a questa i vini fatti con uve raccolte nei comuni di Alto, Battifollo, Capranna, Castelnuovo-Ceva, Frabosa-Soprana, Frabosa-Sottana, Garessio, Lisio, Malpotremo, Margarita, Montanera, Morozzo, Montezemolo, Monasterolo-Casotto, Nucetto, Ormea, Pamparato, Priola, Perlo, Roccaforte, Roburent, Salmour, Scagnello, Viola.

Art. 8. Ogni espositore dovrà presentare tre bottiglie per ogni qualità di vino esposto; indicare il comune nel quale si raccolsero le uve per la confezione di ciascheduna qualità di vino; e l'anno in cui venne fatto.

Se gli espositori vorranno altresì indicare il processo seguito nella vinificazione, e la quantità di vino fabbricata per ogni qualità di vino esposta, potrà la Commissione giudicante tenerne conto nell'aggiudicazione dei premi.

Art. 9. I premi assegnati a questa sezione sono:

Una medaglia d'oro,

Quattro medaglie d'argento, doni di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Macchine e strumenti agricoli, provvisti coi fondi del Comizio.

Art. 10. Delle quattro medaglie d'argento è fissata una per ogni classe, oltre a quel numero di premi in macchine e strumenti, che verrà proposto dalla Commissione giudicante.

Alla medaglia d'oro concorrono i vini di tutte le classi.

Sezione 2ª — *Atrezzi, utensili, ecc.*

Art. 11. All'esposizione sono ammessi gli attrezzi, macchine ed utensili per la viticultura e vinificazione, di qualunque provenienza.

Art. 12. I premi destinati a questa sezione sono:

Una medaglia d'oro,

Una medaglia d'argento, doni di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Disposizioni comuni alle due sezioni.

Art. 13. I premi saranno accompagnati da diplomi di 1ª, di 2ª e di 3ª classe.

Art. 14. Per ogni sezione verrà dato quel numero di menzioni onorevoli che sarà proposto dalla Commissione giudicante.

Art. 15. Chiunque desidera prendere parte alla Esposizione dovrà farne dichiarazione prima del 30 corrente alla Direzione del Comizio, e presentare o far pervenire alla medesima, franco di porto, non più tardi del 20 agosto p. v. gli oggetti che intende esporre.

Art. 16. Entro il 20 settembre gli espositori dovranno ritirare gli oggetti esposti. I vini non ritirati dentro tale epoca verranno dalla Direzione del Comizio rimessi, a nome degli espositori, alla Commissione direttrice della lotteria promossa dal Comizio a favore degli asili rurali per l'infanzia del circondario.

Art. 17. I nomi degli espositori distinti con premi o menzioni onorevoli, saranno proclamati nella solennità di chiusura della Esposizione e quindi pubblicati.

Art. 18. Per cura della Direzione verranno nominate due Commissioni: una direttiva, con l'incarico di preparare ed ordinare tutto quanto riguarda l'Esposizione; l'altra giudicante, con l'incarico di procedere alla degustazione dei vini ed all'esame delle macchine, e pronunziare il suo giudizio in proposito.

Mondovì, 11 luglio 1868.

Il Presidente E. Di Sambuy. — *Il Segretario* G. Jacod.

REALE ISTITUTO VENETO

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

La Giunta, convocata allo scopo di assegnare le medaglie agli oggetti esposti nella pubblica Esposizione industriale tenuta in occasione del IV Tiro a segno nazionale, ha compiuto il suo lavoro nel modo seguente:

Medaglie d'oro.

1. Stabilimento Salviati, di Venezia. — Mosaici, tarsie di smalti e vasellami di vetro soffiati.
2. Società Veneta Montanistica. — Prodotti delle sue miniere.
3. Lollini fratelli, di Bologna. — Strumenti chirurgici.
4. Pivato Giacomo, di Venezia. — Pelli conciate.

Medaglie d'argento.

1. Neville e comp. — Lavori della fonderia di San Rocco in Venezia.
2. Società Bergamasca per la fabbricazione del cemento e della calce idraulica. — Lavori con queste materie.
3. Società di filatura e tintoria di cotoni, in Pordenone. — Cotoni filati, tinti e tessuti.
4. Bassano I., di Venezia. — Conterie e margherite brillantate.
5. Stabilimento Visconti di Modrone, in Milano. — Velluti di cotone.
6. Rosada Angelo e comp., di Venezia. — Saggi di perfezionamento nella pilatura del riso.
7. Battaggia Alessio, di Venezia. — Merletti e fettuccie di seta e di lino.
8. Broggi G. e figli, di Milano. — Argenterie.
9. Canal mons. Daniele, di Venezia. — Lavori di ricamo de' suoi istituti.
10. Cendali Giuseppe, di Venezia. — Lavori di ferro.
11. Giacomuzzi Giovanni, di Venezia. — Lavori di conterie giallo d'oro trasparente, e loro applicazioni.
12. Bardusco Marco, di Udine. — Cornici e lavori ornamentali in cartapesta.
13. Bonlini e Arbib, di Venezia. — Soffiati.
14. Dal Cerè Antonio, di Venezia. — Olio di cotone raffinato e saponi.
15. Santucci Ambrogio, di Verona. — Strumenti musicali.
16. Apostolopulo Giorgio, di Venezia. — Profumerie.
17. Luzzati e Münster. — Saggi di sculto-fotografia.
18. Medail S., di Venezia. — Modelli di fogne mobili, ed apparecchi analoghi.
19. Sartori fratelli, di Venezia. — Velluti e tendine alla persiana.
20. Atonini Nicolò, di Venezia. — Canapi pettinati.
21. Dal Tedesco Marco, di Venezia. — Tarsie in legno.
22. Maltarello L., di Vicenza. — Pianoforti.
23. Istituto Manin di Venezia. — Lavori delle sue officine di fabbro-ferraio, rimessaio, falegname, intagliatore, tessitore, calzolaio e della scuola di disegno.
24. Orfanotrofio maschile dei Gesuati, in Venezia. — Lavori delle officine di fabbro-ferraio e rimessaio.
25. Vianelli fratelli di Venezia. — Ritratti fotografici.
26. Nodari e C., di Lugo, fabbrica di carta.
27. Fanciera-Bessarel fratelli, di Zoldo. — Intagli in legno.
28. Società anonima industriale dei lavori di cartonaggio, di Venezia. — Saggi della sua industria.
29. Società dei Molini di sotto (Mirano). — Farina macinata.
30. Locatelli Luigi, di Venezia. — Legature di strenne.

PRESIDENZA

del Consiglio scolastico della provincia di Terra d'Otranto.

AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 1° giugno 1862, n° 655, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti governativi annessi ai licei ginnasiali delle provincie napolitane, debbono essere conferiti per esami di concorso;

Riconosciuto che nel convitto nazionale Palmieri di questa città sono rimasti vacanti due posti semigratuiti:

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 17 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione composta di tre membri ed un presidente, avrà luogo nel liceo Palmieri di Lecce il concorso per la collazione dei due posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti debbono presentare al sig. rettore del detto convitto, nel termine di un mese dalla data del presente:

1° Dimanda scritta interamente di loro pugno in cui dichiareranno la classe dei corsi secondari alla quale sono già ammessi, o chiedono di essere;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato dal quale risulti che l'età dell'aspirante non sia maggiore di anni dodici;

3° Attestato di avere compiuto gli studi che danno adito almeno alla prima classe ginnasiale;

4° Attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo, ed un altro di essere di costituzione sana e scevro di qualunque malattia attaccaticcia o schifosa.

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

I suddetti documenti saranno scritti su carta da bollo di 50 centesimi, salvo il certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione.

Le materie degli esami in iscritto saranno:

a) Una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

b) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Si ha diritto di godere i posti semigratuiti sino al termine del corso secondario classico, alle condizioni poste dall'art. 16 del regolamento 1° giugno 1862, e di quello 10 aprile 1861.

Il sottoscritto poi assistito da una Giunta di propria scelta, esaminerà l'operato della Commissione, e rassegnerà le carte al Ministero della pubblica istruzione, facendo proposta dei vincitori dei posti semigratuiti.

Il Ministero procederà in seguito alla collazione dei detti due posti semigratuiti, proclamando con decreto i vincitori, i nomi dei quali saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Lecce, 11 luglio 1868.

Il Prefetto Presidente. Bosi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 18.

Il principe Karageorgevich non vuole riconoscere la competenza del tribunale di Belgrado nel processo che gli fu intentato.

Madrid, 18.

È inesatta la voce che il duca di Montpensier abbia domandato un ordine ufficiale per la sua partenza. Il ritardo derivò dai preparativi della fregata.

Nuova York, 8.

Stevens presentò cinque articoli addizionali sull'*impeachment.* Il loro esame fu rimesso al 20 luglio.

Il risultato dei primi sei ballottaggi della Convenzione democratica è favorevole a Pendleton.

Johnson dichiarò in una lettera di accettare condizionatamente la candidatura, se gli venisse offerta.

Berlino, 18.

La *Gazzetta del Nord* dichiara che la pubblicazione dell'indirizzo dei Romani al re di Prussia, in data del 3 luglio, non fu fatta dal Governo prussiano.

Londra, 18.

Camera dei Lordi. Lord Malmesbury, rispondendo ad una interpellanza, dice che mancano dettagli ufficiali sul blocco di Mazatland. Soggiunge che la condotta attribuita al capitano inglese sarebbe illegale, ma che forse può giustificarsi e che fu spedito l'ordine di levare il blocco.

Parigi, 18.

Corpo legislativo. — Discutesi l'emendamento tendente a sostituire il plurale al singolare nella denominazione della Cattedra di lingue e letterature slave.

Carnot dimostra l'importanza politica di questa questione; dice che, mantenendo il titolo della Cattedra e confondendo le lingue, il Corpo legislativo confonderebbe le nazionalità e legittimerebbe le ambizioni della Russia. Col riconoscere la pluralità delle nazioni slave, ciascuna di esse si sentirà più forte a resistere al sistema invasore della Russia. Il panslavismo afferma l'unità della lingua per far credere all'unità della razza e arrivare così all'unità del territorio.

L'emendamento fu preso in considerazione.

Parigi, 18.

Borsa di Parigi.	17	18
Rendita francese 3 %	70 12	70 07
Id. ital. 5 %	53 35	53 02
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	402	401
Id. romane	41 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	102	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43 —	43 50
Obbligazioni ferr. merid.	139	139
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4

Vienna, 18.

Cambio su Londra	114 15	— —

Londra, 18.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8

Parigi, 18.

I fratelli Pereire intentarono contro Mirès un processo di diffamazione.

L'Imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri, quindi è ripartito per Fontainebleau. S. M. partirà domani per Plombières.

L'*Etendard* dice che lo stato di salute di Goltz si è migliorato.

L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza monsignor Chigi.

Francoforte, 18.

Il principe Umberto parte domani per Magonza; andrà a Colonia, quindi a Bruxelles.

Carlsruhe, 18.

La *Gazzetta di Carlsruhe* dice che il governo badese non accettò l'invito della Baviera di prendere parte ad una conferenza militare degli Stati del Sud.

Lisbona, 18.

Sono arrivati il duca e la duchessa di Montpensier e furono accolti cogli onori d'uso.

Il Ministero non è ancora riorganizzato.

Berlino, 18.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che lo Czar abbia invitato l'imperatore Napoleone a venire a Kissingen.

Londra, 19.

Camera dei Comuni. — Il Comitato, dopo un voto contrario al Governo, adottò il *bill* tendente ad impedire le corruzioni elettorali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 luglio 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è innalzato di 1 mm. sulla Penisola. Cielo sereno, mare calmo, domina il nord-ovest.

In Francia il barometro è piuttosto alto.

Stagione migliorata; probabile il dominio del nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	757,6	757,0	757,4
Termometro centigrado	24,0	30,0	24,5
Umidità relativa	88,0	37,0	90,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 32,0
Temperatura minima . . . . + 19,5
Pioggia nelle ore pom. . . . . mm. 2,0
Minima nella notte del 19 luglio . . . + 19,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Firenze.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il vero Blasone.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Benvenuto Cellini.*

Segue *ELENCO N° 71 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
101	Bandone Gio. Battista	9 maggio 1803 - Pra	già segretario nei tribunali militari in Genova	14 aprile 1864	7 luglio 1866	2400 »	16 febbraio 1866	
102	Sola Pietro	28 marzo 1798 - Castelvetro	già sottocapo guardiano nelle amm. delle carceri	id.	id.	600 »	1 gennaio 1866	
103	Roggeri Angelo	12 maggio 1806 - Torino	contabile principale di 2ª classe nel personale contabile del genio militare	id.	id.	2775 »	16 giugno 1866	
104	Pellegrinetti dott. Giuseppe	3 agosto 1806 - Gragnolla	ricevitore del registro	id.	id.	3518 »	—	per una sola volta.
105	Gaj Giovanna M.ª Luisa	7 gennaio 1830 - Alba	ved. di Riccardi Ambrogio già inserviente carcerario	id.	id.	1575 »	—	id.
106	Mattassoglio Tommaso	21 dicembre 1798 - Quittengo	già aiutante anziano nel genio militare	id.	id.	1742 »	1 giugno 1866	
107	Bruni Carlo	29 maggio 1802 - Moglia di Gonzaga	già capo guardiano di 2ª classe carcerario	id.	id.	896 »	1 maggio 1866	
108	Manunta Gavino	19 giugno 1809 - Balotana	maresciallo d'alloggio nel corpo delle guardie di P. S	20 marzo 1865	id.	900 »	1 settembre 1865	
109	Scanagatta nobile Carlo	22 novembre 1810 - Milano	ufficiale del tribunale civile e corres. di Milano	14 aprile 1864	id.	1860 »	1 maggio 1866	
110	Barenghi Luigi	12 novembre 1808 - Magenta	postiglione nella soppr. staz. posta cavalli di Gallarate	26 febbraio 1865	id.	250 »	—	id.
111	Sormani Tommaso	7 marzo 1817 - Asso	agente delle tasse dirette in Torricella Peligna	14 aprile 1864	id.	3600 »	—	id.
112	Rosio Luigi	19 gennaio 1807 - Binasco	postiglione nella soppr. staz posta cavalli di Laveno	26 febbraio 1865	9 id.	250 »	—	id.
113	Ferrario o Ferrari Francesco	25 ottobre 1806 - Caldonazzo	id. id. di Gallarate	id.	id.	200 »	—	id.
114	Rossini Carlo M.ª Natale	25 dicembre 1812 - Olgiate Olona	id. id.	id.	id.	155 »	1 gennaio 1865	
115	Gandini nobile Alessandro	26 febbraio 1807 - Modena	già direttore della Cappella Reale di Modena	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 maggio 1866	
116	Pugno Mamante	30 settembre 1806 - Casale	maresciallo di alloggio nella 10ª leg. dei carab. Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	14 maggio 1866	
117	Morandi Filomena	9 maggio 1836 - S. Faustino (Modena)	vedova di Palazzi Massimiliano, già bidello della Regia Galleria di Modena	Modenese 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	320 »	—	id.
118	Rosati Lodovico Pietro Biagio	14 dicembre 1814 - Rieti	già appuntato nella 4ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	9 giugno 1866	
119	Salzano Giovanni	11 ottobre 1819 - Afragola	già furiere maggiore nelle comp. veter. d'Asti	id.	id.	530 »	26 maggio 1866	
120	D'Allera Salvatore Gaetano Giovanni	31 gennaio 1820 - Palermo	id. id.	id.	id.	500 »	16 id.	
121	Giardina Antonio	27 dicembre 1818 - Palermo	id. id.	id.	id.	530 »	id.	
122	Scandore Angelo Antonio	18 giugno 1815 - Marsicovetere	ex-soldato nella 3ª comp. vet. della casa R. inv. d'Asti	id.	id.	312 »	id.	
123	Tartaglione Michele	1 settembre 1813 - Marcianise	id. id.	id.	id.	306 »	id.	
124	Gaudino Giovanni	12 aprile 1813 - Mazze	id. id.	id.	id.	354 »	id.	
125	March o Marc Pietro	20 gennaio 1815 - Villafranca	già maestro veliere di 1ª cl. nella 1ª div. Reali equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 giugno 1866	
126	De Simone Maria Amalia	21 gennaio 1842 - Napoli	orfani di Rondino Giustina, ved. di De Simone Francesco, corriere postale, morta in pensione	3 maggio 1816	id.	255 »	14 febbraio 1866	pel maschio fino al 18° anno, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Enrichetta	9 febbraio 1847 - Napoli						
	Id. Eduardo	27 marzo 1850 - Napoli						
	Id. Emilia	28 novembre 1852 - Napoli						
127	Franzero Francesco	17 ottobre 1816 - Vezza	sergente nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	16 maggio 1866	
128	Guarino Francesco Antonio	11 febbraio 1821 - Solafra	furiere nei veterani di artiglieria	id.	id.	500 »	4 giugno 1866	
129	Martino Giuseppe	16 settembre 1819 - Ceva	soldato nella Casa veterani d'Asti	id.	id.	306 »	16 maggio 1866	
130	Degioanni Giuseppe	6 gennaio 1815 - Cuneo	soldato nei veterani	id.	id.	300 »	id.	
131	Thrull Antonio	16 febbraio 1821 - Lichten	sergente nella compagnia sott'ufficiali d'Asti	id.	id.	415 »	26 id.	
132	Mastrobuoni o Mastrobuono Vincenzo	26 gennaio 1816 - Cerreto	sergente nei veterani d'Asti	id.	id.	415 »	16 id.	
133	Giordani Giovanni	3 settembre 1803 - Bobbio	caporale nella Casa R. d'Asti	id.	4 id.	416 »	id.	
134	Pagliara o Pagliaro Antonio	19 agosto 1819 - Pescara	sergente nei veterani d'Asti	id.	9 id.	445 »	21 aprile 1866	
135	Bavassano Pietro Pasquale	30 marzo 1812 - Ovada	id.	id.	id.	558 »	1 maggio 1866	
136	Campanile Vincenzo	4 febbraio 1819 - Santantimo	id.	id.	id.	415 »	6 id.	
137	Negroni Giacomo	29 luglio 1788 - Perugia	già consigliere della Corte di appello di Ancona, sez. di Perugia	14 aprile 1864	id.	5600 »	1 febbraio 1866	
138	Pilò Francesco	20 novembre 1816 - Zuccarello	caporale nelle compagnie veterani di Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	10 id.	448 80	1 giugno 1866	
139	Miglioretti Giacomo Pietro	12 giugno 1806 - Masserano	già sergente nelle compagnie vet. d'Asti	id.	id.	455 »	id.	
140	Virano Gio. Battista	27 aprile 1820 - Pinerolo	id.	id.	id.	510 »	26 marzo 1866	
141	Pompilio Maria Giuseppa	24 luglio 1834 - Napoli	orfani di Bartolomeo farmacista militare e di Galice M.ª Orsola, morta in pensione	3 maggio 1816	id.	229 50	23 novembre 1865	pel maschio fino al 18° anno di età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Filomena	19 agosto 1835 - id.						
	Id. Vincenza	27 dicembre 1845 - Capua						
	Id. Concetta	14 marzo 1851 - Messina						
	Id. Salvatore	17 giugno 1857 - Capua						
142	Palazzone Serafino	20 ottobre 1842 - Castel di Lago	ex-bersagliere nel 4° regg. bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	17 maggio 1866	
143	Costa Gaetano	16 settembre 1803 - Cento	già segretario di 2ª cl. nell'amm. provinciale	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 giugno 1866	
144	Califano Paolo	6 aprile 1806 - Alvignano	già vice cancell. del tribunale civ. e correz. di Cassino	id.	id.	1200 »	id.	
145	Buonocore Luigi	19 giugno 1825 - Napoli	già sottotenente nel 9° regg. fanteria	25 maggio 1852	id.	660 »	22 aprile 1866	
146	Arnulfo Saturnino	30 ottobre 1818 - Alba	già guardarme nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	802 »	16 giugno 1866	
147	Bonino Giovanni	4 agosto 1820 - Rocchetta Cengio	già guardarme nel sup. com. delle piazze addetto al com. militare di Reggio di Calabria	id.	id.	748 »	id.	
148	Di Ponio Salvatore Raffaele	1 febbraio 1818 - Sant'Appolinare	già furiere nella Casa R. invalidi d'Asti	id.	id.	425 »	16 maggio 1866	
149	Dolce Gio. Battista	2 agosto 1838 - Fossano	ex-soldato nel 18° regg. fanteria	id.	id.	300 »	16 giugno 1866	
150	Moffa Rosolina	15 maggio 1829 - Lucera	orfana di Pasquale cancell. di giudicato di istruzione, e di Viliani M.ª Antonia già pensionata	3 maggio 1816	id.	283 30	20 agosto 1864	al 28 novembre 1865, poichè il 27 detto contrasse matrimonio
151	Huber Maria	17 febbraio 1807 - Bologna	ved. di Govoni Stefano già capo speditore della dires. di polizia in Bologna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	363 88	7 aprile 1866	durante vedovanza.
152	Mellone Silvio	7 giugno 1792 - Montepesco	già R. procuratore dei poveri	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 aprile 1866	
153	Piombo Tommaso	11 novembre 1793 - Morcone	già vice cancelliere della pretura di Morcone	id.	id.	772 »	id.	
154	Moresi Francesco	5 aprile 1837 - Macerata	già postiglione nella staz. post di Ponte la Trave	Pontificia 3 aprile 1852	id.	287 28	1 gennaio 1866	
155	Ghilardotti Luisa	8 gennaio 1806 - Colle	ved. di Battini Luigi pensionato toscano	22 novembre 1849	id.	302 40	26 aprile 1866	id.
156	Grilli Brunichilde	13 ottobre 1822 - Livorno	ved. del pensionato toscano Dal Pino Antonio	id.	id.	645 27	23 marzo 1866	durante vedov — cioè L. 620 18 a carico dello Stato e 25 09 a carico del mun. di Livorno.
157	Frosinini Luigi	1 marzo 1821 - S Lucia a Marciano	già agente dei RR possessi in Toscana	id.	id.	1537 89	1 maggio 1866	
158	Egidi Eugenio	30 maggio 1823 - Montefano	già segretario di 2ª classe di prefettura	14 aprile 1864	10 giugno 1866	2311 »	—	per una sola volta.
159	Gatta Vincenzo	14 luglio 1817 - Montemurro	caporale nelle compagnie operai e vet. d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	10 luglio 1866	381 »	21 giugno 1866	
160	Vincenti Nicola o Nicolò	27 ottobre 1812 - S. Stefano ad Ugnano	già guardia forestale dei RR possessi in Toscana	22 novembre 1849	id.	622 [illegible]	1 id.	
161	Orta Marianna	24 settembre 1809 - Cagliari	ved. di Ugo Celestino, già applicato nell'amm. provinc.	14 aprile 1864	id.	320 »	3 marzo 1866	durante vedovanza.
162	Bosio Aronne	25 gennaio 1789 - Pietra Ligure	già magazziniere di spedizione sali a Sampierdarena	RR. Patenti Sarde 25 marzo 1822	id.	3000 »	1 maggio 1866	
163	Martucci Beniamino	10 maggio 1816 - Napoli	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	630 »	1 ottobre 1865	
164	Crisù Nicola	9 febbraio 1832 - Arienzo	già guardia doganale attiva comune di terra	id.	id.	165 »	16 marzo 1866	
165	Toscano Domenico	21 dicembre 1813 - Scilla	id. comune di mare	id.	id.	360 »	1 ottobre 1865	
166	Santini Marianna	8 novembre 1798 - Firenze	ved. del già commesso nel R. ufficio dello stato civile di Firenze Tofani Pietro pensionato	22 novembre 1849	id.	702 »	18 maggio 1866	id.
167	Personali Giuseppina	8 aprile 1822 - Modena	ved. di Sala dott. Luigi già sostituto segr. presso la Corte di appello di Modena	14 aprile 1864	id.	408 »	11 aprile 1866	id.
168	De Musso Enrichetta	21 settembre 1791 - Napoli	ved. di Viliani Francesco già ispettore del già Gran Libro di Napoli	3 maggio 1816	id.	850 »	26 maggio 1866	id.
169	Muzzi Sacerdote Antonio	13 giugno 1807 - S. Leucio	già economo della Chiesa parrocchiale della già R. Colonia di S. Leucio	id.	11 id.	680 »	1 febbraio 1866	
170	Stammati Giuseppe	14 maggio 1807 - Napoli	già ufficiale di 3ª classe della disciolta tesoreria generale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	554 »	1 dicembre 1865	
171	Rossi Alfonso	27 novembre 1821 - Mondovì	già segretario di 1ª classe nell'amm. provinciale	id.	id.	2666 »	—	per una sola volta.
172	Zanelli Rosa	21 settembre 1813 - Mantova	ved. di Arduino De Violini già magazziniere delle privative in Asola	id.	id.	691 »	21 gennaio 1866	durante vedovanza.
173	Molinari sac. Carlo	27 giugno 1808 - Canelli	già cappellano della R. Università di Torino	id.	id.	666 »	—	per una sola volta.
174	Mago Paolo	16 dicembre 1799 - Rivoli	già esattore delle contribuzioni dirette	id.	id.	1818 »	16 febbraio 1866	
175	Benedetti Pietro	16 marzo 1797 - Brescello	già campionere del censo nell'amm. catas. di Modena	id.	id.	1152 »	1 settembre 1865	
176	Speroni Gaetano	7 agosto 1820 - Castel Guelfo	già guardia di P. S.	Parmense 2 luglio 1822	id.	262 15	11 gennaio 1865	cioè L. 103 21 a carico dello Stato e L. 158 94 a carico dei depositi comunitativi.
177	Caldini Marco	3 marzo 1824 - Piacenza	id.	id.	id.	218 85	1 maggio 1865	cioè L. 71 01 a carico dello Stato e L. 147 84 a carico dei fondi comunitativi.
178	Baracco Tommaso	26 agosto 1843 - Genova	già marinaro di 3ª classe nella 1ª divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	1 giugno 1866	
179	Vallacca cav. Vittorio	22 dicembre 1810 - Cagliari	già colonnello nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2925 »	id.	
180	Luigini Sante	22 luglio 1811 - Modena	violino di 1ª classe nella Cappella R. di Modena	14 aprile 1864	id.	576 »	1 maggio 1866	
181	Manni Ignazio	10 gennaio 1814 - Modena	primo organista id.	id.	id.	593 »	id.	
182	Ghinetti Giuseppe	12 gennaio 1806 - Modena	primo contrabasso id.	id.	id.	633 »	id.	
183	Horn Giuseppe	25 gennaio 1807 - Bruno (Boemia)	primo fagotto id.	id.	id.	691 »	id.	
184	Monte Giuseppe Giacomo	25 giugno 1814 - Viverone	maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabin. Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1260 »	5 giugno 1866	
185	Macchi Felice	15 dicembre 1811 - Camago	già segretario nell'amm. delle tasse e del demanio	14 aprile 1864	id.	1973 »	1 id.	
186	Calabrini Luigi	4 agosto 1832 - Osimo	già postiglione nella soppr. staz. post. di Loreto	Pontificia 3 aprile 1852	id.	63 84	3 marzo 1866	
187	Horn Giovanni	27 maggio 1809 - Branow (Boemia)	primo oboe nella Cappella R. di Modena	14 aprile 1864	id.	620 »	1 maggio 1866	
188	Cattena Luigi	12 marzo 1838 - Montemarciano	già postiglione nella soppr. staz. post. di Loreto	Pontificia 3 aprile 1852	12 id.	63 84	1 marzo 1866	
189	Barucca Vincenzo	7 novembre 1833 - Montemarciano	id.	id.	id.	76 60	id.	
190	Lucarini Nicola	29 gennaio 1830 - Montemarciano	id. id. di Ancona	id.	id.	172 36	id.	
191	Lucarini Michele	27 settembre 1824 - Montemarciano	id.	id.	id.	172 36	id.	
192	Partesana Celeste	9 ottobre 1805 - Milano	già capo guardiano carcerario di 1ª classe in dispon.	Dirett. austriache	id.	933 33	1 maggio 1866	
193	Borsa Edoardo	9 giugno 1818 - Milano	veditore di 2ª classe nell'amm. doganale	14 aprile 1864	id.	1314 »	id.	
194	Rossi Caterina	29 aprile 1805 - Volta Mantovana	vedova di Chiereghini Andrea già usciere pensionato presso il trib. del circond. di Salò	Dirett. austriache	id.	259 26	24 aprile 1866	durante vedovanza.
195	Percivale Giuseppe	—	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
196	Pallavicini march. Gio. Battista	2 aprile 1814 - Genova	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4400 »	16 giugno 1866	
197	Colombo Carlo Giuseppe	26 ottobre 1829 - Monza	già postiglione nella soppressa staz. post. di Monza	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	per una sola volta.
198	Martinez Giuseppe	31 ottobre 1818 - Palermo	già caporale nella disciolta gendarmeria R. napoletana	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	229 »	1 gennaio 1866	
199	Cerasola Teresa	30 aprile 1817 - Palermo	ved. di Mondia Luigi, già segret. sostituto della Corte di appello di Palermo, morto in pensione	25 gennaio 1823	id.	212 50	6 febbraio 1866	durante vedovanza.
200	Corsi Carlo	24 maggio 1830 - Napoli	già capitano d'artiglieria nell'esercito napoletano	3 maggio 1816	id.	680 »	1 aprile 1866	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Arezzo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 27 luglio 1868 in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Braccia Q.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
557	543			Un appezzamento di terreno lavorativo nudo	» 28 35	8322	446 13	44 61	10	»
558	»			Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, lavorativi nudi, e sodivi querciati, detto le Terrazze.	37 86 83	1111808	16189 70	1618 97	100	2722 10
559	»			Un appezzamento di terreno lavorativo, in luogo detto Catorcio	» 50 86	6000	138 07	13 81	10	»
560	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, in luogo detto la Macchiola	» 50 86	14928	375 »	37 50	10	»
561	»			Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati, lavorativi olivati, lavorativi nudi, querciati e a pastura, denominato Gabbiano.	29 88 68	877476	15650 »	1565 »	100	2300 »
562	»			Un appezzamento di terreno pasturativo, in luogo detto il Macchiolino	» 08 85	2592	120 »	12 »	10	»
563	»			Altro appezzamento di terreno pasturativo	» 13 46	3952	130 »	13 »	10	»
564	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, in luogo detto il Barullo	» 83 92	24640	480 »	48 »	10	»
565	»			Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati e querciati, luogo detto Fonte dei Frati.	2 51 81	73941	1511 53	151 15	10	1079 68
566	»			Un appezzamento di terra lavorativo, in luogo detto il Sodo	» 66 21	19440	895 19	89 52	10	»
567	»			Altro appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Via dell'Acqua	» 42 40	12444	566 30	56 63	10	»
568	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto le Piaggie	» 68 89	20222	769 80	76 98	10	»
569	»	Cortona	Mensa Vescovile di Cortona	Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Pratella	» 33 59	9860	455 20	45 52	10	»
570	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Via Larga	» 46 71	13716	1178 45	117 85	10	»
571	»			Altro appezzamento di terreno lavorat., vitato, pioppato, in luogo detto Maestà di Sanchione	» 33 65	9880	514 13	51 41	10	»
572	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Ponticelli.	» 26 70	7840	591 32	59 13	10	»
573	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Campo Santo	» 42 01	12345	769 80	76 98	10	»
574	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Al Rio San Pietro	» 55 64	16337	980 64	98 06	10	»
575	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato in luogo detto Peciano	» 55 64	38998	1646 07	164 61	10	»
576	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo nudo, ghiajoso, in luogo detto Piazzanella.	» 11 30	3320	86 50	8 65	10	»
577	»			Altro appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto la Vigna	6 65 94	136800	4538 53	453 85	25	»
578	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in luogo detto Le Canne	» 46 24	13572	754 42	75 44	10	»
579	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo nudo, in luogo detto Campo delle Viti	» 65 49	19228	880 60	88 06	10	»
580	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo nudo, in luogo detto le Borboniache	» 27 35	8030	577 31	57 73	10	»
581	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo nudo, in luogo detto la Ceppa	» 41 88	12175	643 41	64 34	10	»
582	»			Altro appezzamento di terreno lavorativo nudo, in luogo detto Prato dell'Olmo	» 07 65	2242	123 57	12 36	10	»
583	»			Un podere con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati, denominato Ossaia	3 57 10	104811	5051 91	505 19	50	1934 98
616	»	Montepulciano	....	Un appezzamento di terra lavorativo nudo e a pastura, in luogo detto Presso Gabbiano	1 76 52	51820	1312 10	131 21	10	»

2334 Arezzo, addì 3 luglio 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: C. TARUFFI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Benevento.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 26 luglio 1868, in una sala dell'ufficio municipale di Solopaca, avanti un membro della Commissione provinciale di sorveglianza sull'asse ecclesiastico, coll' intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'asta del lotto cui aspira nelle casse dei ricevitori demaniali della provincia, se la somma non eccede le lire 2000, ed altrimenti nelle tesorerie circondariali e provinciale, sia in danaro o biglietti di banca che in titoli del Debito pubblico al valore di borsa del giorno precedente al deposito giusta il bollettino inserto nel foglio ufficiale del Regno od in titoli di nuova creazione secondo l'accennata legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

I depositi potranno anche farsi al presidente dell'asta prima dell'apertura, purchè lo aggiudicatario regolarizzi il suo secondo le norme generali.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, ed il limite inferiore delle stesse è quello determinato nell'annesso prospetto, a cui la prima dovrà pure essere subordinata.
4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
5. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti, e quella avvenendo non potrà essere modificata per effetto di aumenti posteriori, ma sottomessa all'approvazione della predetta Commissione.
6. Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario dovrà depositare nella cassa indicata nel capitolato, per spese di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, di stampa, pubblicazione ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, per la porzione gravitante su ogni lotto, una somma corrispondente al 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione salvo la definitiva liquidazione.
7. La vendita è inoltre vincolata alle altre condizioni contenute nei capitolati relativi a ciascun lotto, che saranno visibili, colle tabelle C corrispondente, ed altri documenti nell'ufficio procedente durante il tempo d'ogni giorno in cui questo rimane aperto al pubblico.
8. Il pagamento del prezzo definitivo sarà obbligatorio per i soli 2[20 durante i primi dieci giorni susseguenti all'approvazione del contratto mentre per gli altri 18[20 avvi la mora di anni diciotto col carico di pagare annualmente una rata eguale cogli interessi al 6 0[0, salvi gli sconti previsti dalla legge per le anticipazioni spontanee.
9. Le passività ipotecarie che si riconoscessero gravare sui fondi saranno a carico del Demanio, e per converso i canoni, censi, livelli, e simili dovranno sopportarsi dagli aggiudicatari, perchè il loro valore in capitale fu dedotto prima di stabilire il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N. delle tabelle C corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura legale antica M. Mis.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte	PREZZO delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	409	Frasso e Melizzano	Monache Salesiane di Frasso	Masseria denominata Santa Maria della chiesa in Dugenta, avente una casa colonica con diverse stanze superiori ed inferiori, ed adiacente una ben estesa superficie di terreno seminatorio popolato in più parti di piante, confinante con Stazio Antonio mediante valloncello, con la collegiata di Frasso, Ievoli Vitantonio, strada pubblica ed altro Distinto nel catasto di Frasso all'articolo 279, sezione D, numeri 892, 893, 894, e 895, sezione E, numero 403, e per Melizzano articolo 877, sezione D, numeri 180, 180*bis*, 181 e 181*bis*, per la rendita censuaria di lire 4,434 86, e col contributo fondiario principale lire 1,436 45. Affittato a diversi con atto 29 luglio 1866, ricevuto Bosco, e verbalmente per anni 4 dal 1° settembre detto anno a tutto agosto 1870, per annue lire 15,753 05. Sulla masseria gravita un canone in grano di ettolitri 9 e litri 30 di grano Romano verso la cattedrale di Sant'Agata, il di cui valore in capitale fu dedotto prima di formare il prezzo d'asta.	153 51 54	365 3	222760 10	22276 10	500	»

2153 Benevento, 12 giugno 1868.

L'Ispettore Demaniale delegato: OLLINO.

2460 **Editto.**

Sono prevenuti tutti i creditori del fallimento di Pietro Cattaneo che la mattina del dì primo agosto prossimo, a ore 10, sarà continuata la verifica dei titoli di credito gravanti il fallimento suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 18 luglio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

2457 **Avviso.**

Mediante istrumento pubblico del dì 15 giugno 1868, rogato ser Emilio Niccolucci, registrato in Siena il dì 20 detto, vol. II. (Pubb.) fog. 125, n. 494, i signori Baldassarre, Galgano, don Giuseppe e Francesco fra loro fratelli, e figli del fu signor Giovanni Parenti procederono alla divisione del patrimonio paterno, e di quello loro spettante, tenuto fino ad allora indiviso, e cederono al fratello Galgano le quote che loro respettivamente spettavano, con i patti che si leggono in detto istrumento, e così anche lo stabile ad uso di farmacia posto in Siena nella piazza Vittorio Emanuele, sotto la ditta commerciale Giovanni Parenti, nella quale i signori Baldassarre, don Giuseppe e Francesco Parenti dichiarano di non avere oggi più alcun interesse, nè responsabilità, e che la detta ditta, e relativo commercio, va per conto esclusivo del nominato loro fratello Galgano Parenti.

Lì 17 luglio 1868.

Accettazione d'eredità

con benefizio di legge e d'inventario

Il cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 15 luglio 1868 il signor Francesco del fu Mazzeo Mazzei, possidente domiciliato in Firenze in via Guicciardini n 28, nella sua qualità di tutore delle proprie nipoti Giulia ed Eleonora figlie del fu Giovan Battista Mazzei, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario nell'interesse delle pupille stesse la quota ad esse spettante sulla eredità della fu loro ava materna Rosa del fu Luigi Gargani vedova di Stefano Audin, morta *ab intestato* nel 17 marzo 1867.

Li 15 luglio 1868.

Il cancelliere GIAMBONE.

2439

2443 **Avviso.**

Rendesi noto che nel dì 7 luglio 1868, i signori sacerdote don Leone del fu Vincenzo Panzacchi, e Sisto del predetto fu Vincenzo Panzacchi, il primo di anni 34, domiciliato nel popolo di S. Jacopo a Castro, comune di Firenzuola, ed elettivamente in Firenze presso il predetto suo fratello signor Sisto, domiciliato in questa città, di anni 31, benestante, in questa cancelleria della pretura del quartiere S. Maria Novella di Firenze, fecero dichiarazione di accettare col benefizio dell'inventario la eredità a loro devoluta del proprio padre fu Vincenzo Panzacchi predetto, possidente morto in Firenze il dì 5 maggio 1868, vedovo, in età di anni 70, e senza aver fatto testamento.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere di S. Maria Novella di Firenze.

Li 11 luglio 1868.

E. CUCCHI, canc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori successori B. A. Minola, domiciliati a Novara, hanno domandato la rettifica nel nome di *Garrello* Giovanni fu Giacomo, del certificato d'iscrizione per azioni 2, emesso il 26 scorso febbraio dalla sede di Torino in capo a *Garelli* Giovanni fu Giacomo, ed attualmente inscritto presso la succursale di Novara, allegando che questa ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo regolari documenti all'appoggio della loro domanda.

Si diffida quindi il pubblico che trascorso un mese dalla data del presente avviso, non avvenendo opposizioni, sarà fatto luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, addì 6 luglio 1868. 2296

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA